TORINO
Anno 77 - Num. 297
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-048

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 1a - Necrologie, L. 18 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle stesse rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-336): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 280 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei giorni settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1560.

I GRANDI PROBLEMI SOCIALI

Autogoverno
delle categorie lavoratrici

Il contratto collettivo di lavoro segna non soltanto in Italia una serie imponente di studiosi, che, specialmente in questi ultimi lustri, si sono dati un gran da fare per stabilirne la portata giuridica, il contenuto sociale, l'evoluzione positiva.

Dal giorno in cui Emanuele Gianturco, dalla Cattedra di diritto sociale di Napoli, pose i termini della socialità contrapposta all'individualismo nel diritto contrattuale, la discussione non è mai finita. Ma come sempre accade per le disertazioni teoriche, ondeggianti spesso e volentieri, nel limbo delle intenzioni, la realtà economica delle masse organizzate doveva superare gli angusti limiti delle sopposte definizioni scientifiche.

Per la prima volta la legislazione sociale italiana prese atto della impossibilità di chiudere ed esaurire nel contratto individuale gli interessi collettivi, allorquando dovette stabilire disposizioni di legge per il lavoro nelle risaie. Inutile imprecare contro la lotta di classe quando la dottrina e la prassi dello Stato favoreano provocata, alimentata ed inasprita, attraverso un atteggiamento apparentemente agnostico, ma in realtà solidale con il privilegio del più forte. Inutile perchè i contrasti sociali non si pacificano con le esortazioni e con le perorazioni, bensì per mezzo dei loro componimento. Urbano, sotto questo profilo, è indubbio che il contratto collettivo ha fatto dei passi notevoli.

Giuridicamente questo strumento si è disinvoltamente dalla concezione che avrebbe voluto inserirlo nel vigente diritto privato, per assurgere alla dignità di istituto di diritto pubblico. Procedendo faticosamente e non sempre obbedire a nessun od a tradizionali, il contratto collettivo tende sempre più integralmente ad agire su di un triplice piano: l'eguaglianza effettiva e non soltanto potenziale dei diversi fattori che concorrono alla produzione; l'assetto del processo produttivo non più empiricamente considerato fuori dell'azienda, ma seguito, visto ed approfondito nell'interno dell'impresa; la piena effettuazione dell'auto-salvaguardia delle categorie.

La ripresa sindacale in atto può offrire un contributo notevole al progressivo — sempre graduale — raggiungimento di questi obiettivi. La ragione risulta evidente da quanto abbiamo scritto su queste colonne a proposito del nuovo sindacalismo.

L'eguaglianza delle diverse categorie produttive per non rischiare di essere una buona affermazione, abbandonata agli svolazzi della retorica o, peggio, della demagogia, ha bisogno di essere suffragata dalla vita di ogni giorno dei lavoratori, raggruppati nella organizzazione di mestiere. Quando il sindacato raggiunga pienezza di funzionamento, attraverso la consapevole e libera partecipazione degli operai, degli impiegati e dei tecnici, è veramente in grado di realizzare per le categorie che rappresenta l'auspicata parità.

Nel campo sociale ogni progresso per essere efficiente e durevole dev'essere conquistato e non elargito; intesa la conquista non come l'affermazione violenta di una forza scatenata, ma il prevalere di un principio, di un pensiero, di un'azione che trovano nella giustizia la loro premessa, nella formazione il loro presupposto, nella temperanza la loro direttiva.

Attorno allo stesso tavolo di discussione i lavoratori si pongono allo stesso livello degli industriali: trattano da pari a pari gl'interessi particolari, gl'interessi dell'industria, gl'interessi della nazione. E', questa, una ginnastica dialettica ed una prova di responsabilità. Forse per questo il contratto collettivo di lavoro, che dapprima fu osteggiato come il massimo affronto all'economia cosiddetta classica e una grottesca menomazione — chissà perchè? — allo sviluppo dei traffici industriali, doveva poi essere, alla quasi unanimità, riconosciuto come uno strumento di propulsione, di coordinamento, di progresso per la produzione ed i produttori.

Alla medesima conclusione si dovrà pervenire allorchè sarà possibile fare un consuntivo di un altro principio, che, non ancora compreso, viene largamente prospettato: la partecipazione responsabile e fattiva del sindacato all'organizzazione della produzione, in rapporto alle prestazioni dei lavoratori. Nessuno sogna dell'azienda, quando siamo salvaguardate le ragioni della disciplina, deve sfuggire all'azione del controllo sindacale. Il primo passo è stato fatto, dopo una lunghissima sequela di dibattiti violenti e inconcludenti, con le commissioni interne. In seguito, sarà ancora necessario ampliare e completare i compiti di questi nuovi organi di rappresentanza se si vorrà veramente pervenire a qualche risultato. Altrimenti gli stessi autori che la Carta del Lavoro pone a base della determinazione del salario, continueranno ad essere affermati nelle assemblee e non attuati nella realtà contrattuale.

Continuando il raffronto che si è dianzi accennato, è fin d'ora possibile affermare che come il tanto attaccato contratto collettivo ha data una base unitaria alle industrie, impedendo che, anche per mezzo delle differenze salariali, si attuassero delle concorrenze altrettanto arbitrarie quanto inumane, così l'intervento sindacale nell'interno dell'azienda varrà ad eliminare attriti, divergenze, contrasti ed a raggiungere in profondità un senso di piena pacificazione sociale.

I pregiudizi che ancora oggi infittiscono attorno alla azienda, con il proposito di perpetuare l'assoluta autonomia degli industriali, debbono cedere il passo ad un principio di accoglimento delle forze del lavoro. Non è possibile che l'operaio, l'impiegato e il tecnico abbiano a credere ad occhi chiusi quanto gratuitamente viene affermato dalla parte opposta. Il periodo dell'assorbimento a peggio della imposizione sommaria deve considerarsi finito: occorre che tutti gli elementi interessati alla produzione si rendano conto delle situazioni, degli ostacoli, delle esigenze dell'ora. E per giungere a questo è indispensabile che non esistano più dei compartimenti stagni, delle torri inaccessibili.

Inutile aggiungere che perseguendo un ordine, non autoritario, con efficacia il duplice scopo accennato, si realizza uno degli ideali più alti del sindacalismo, costituito dall'autogoverno delle categorie lavoratrici.

D'altro canto, è pur sempre necessario tenere ben presente che è niente è più adatto a promuovere la fusione degli elementi in contrasto, del lavoro in comune rivolto a fini comuni».

Pino Bartoli

In un aeroporto del settore sud del fronte orientale: aerei leggeri da bombardamento ungheresi, compiuto il rifornimento, partono per nuove azioni.

Radio Muti
è al suo posto di combattimento

Gli italiani delle regioni invase attendono l'ora della liberazione

Roma, 1 dicembre.

Radio Muti che da diversi giorni taceva ha finalmente fatto riudire la sua voce, voce dell'italianità oppressa dai cosiddetti liberatori.

Il comando anglo-americano — dice radio Muti — preoccupato per l'opera di italianità da noi svolta ha dato ordini severissimi affinchè chiunque sia a conoscenza del luogo da dove la nostra emittente funziona denunzi il fatto al più vicino comando alleato.

Ma noi continueremo la nostra attività, costi quel che costi, e quand'anche ci sopprimessero altri italiani sono pronti a rimpiazzarci. Gli anglo-americani non ci piegheranno mai. Attendiamo da voi la liberazione. Il giorno in cui le truppe repubblicane insieme ai camerati germanici riconquisteranno alla riconquista dei territori invasi molti italiani qui residenti le aiuteranno. Viva l'Italia repubblicana.

VERSO LA RINASCITA

L'appassionato appello del Ministro Mezzasoma ai giovani

"Mille eroi hanno insegnato che val meglio cadere per la Patria piuttosto che sopravvivere alla sua fine„ - "L'Italia non morrà se al momento della pace la gioventù avrà ancora in pugno una spada sanguinante„

Roma, 1 dicembre.

Il Ministro della Cultura Popolare Fernando Mezzasoma ha rivolto ai giovani italiani il seguente appello di cui diamo un largo sunto:

Il tradimento consumato contro la Patria dell'ex re e da alcuni generali non ha bisogno di ulteriori documentazioni: esso è già consegnato alla storia. Non v'è ormai italiano, sia egli fascista o antifascista, vivo egli al di qua o al di là del Volturno, il quale non abbia già pronunciato il suo verdetto di condanna senza appello contro il vigliacco che è riuscito a procurare all'Italia il disprezzo di tutti i popoli, amici e nemici. Non vi è italiano il quale non sia convinto che la capitolazione dell'8 settembre rappresenta il coronamento di un tradimento che si riallaccia al 25 luglio, ma le cui origini risalgono a tempi più remoti. Il popolo italiano fu tradito il 25 luglio quando vide sventolare nelle strade e nei balconi di tutte le città gli stendardi di una libertà illusoria e bugiarda, che, a distanza di pochi giorni dalla sua proclamazione, doveva rivelarsi un ignobile espediente per mascherare la nascita di un regime che durante venti anni aveva saputo dare al paese disciplina, lavoro e rango di grande nazione. Il popolo italiano fu tradito l'8 settembre quando sulla voce di Badoglio la notizia di un armistizio che non significava tregua d'armi, una tregua onorevole patteggiata con il nemico, concordata con l'alleato, la pace che le madri e le spose italiane non potevano non desiderare, bensì la resa senza condizioni, la fuga del re e dei suoi principi la distribuzione di popolo delle armi delle caserme perchè fossero adoperate contro l'esercito germanico, l'ordine di aggredire alle spalle i soldati tedeschi, che erano stati anche recentemente richiesti per maggiore aiuto contro il nemico invasore, lo scatenamento della guerra fratricida, il completamento della distruzione delle città, delle chiese, dei monumenti italiani.

Guerra nazionale e proletaria

Dopo d'aver dichiarato che questa non è la guerra del Fascismo, come si è voluto far credere, il Ministro sostiene che non vi fu mai una guerra più nazionale e proletaria di questa.

E' una guerra — continua il Ministro — cominciata il 15 novembre 1935 quando si volevano contestare alla gioventù italiana ogni possibilità di espansione e di vita. Questo i giovani lo sanno, e qualunque propaganda per convincerli del contrario dovrebbe soffocare in loro, cuore e cervello. Non è guerra del Fascismo, non è guerra voluta dal Fascismo così come non è guerra provocata dall'Italia. I giovani hanno buona memoria; i giovani ricordano di aver sentito parlare di un convegno di Stresa, di un patto a quattro, dell'accordo Laval-Mussolini, di un convegno di Monaco, in cui furono vani tutti i tentativi fatti per salvare, mercè il riconoscimento pacifico di inconfutabili diritti, il tragico conflitto che il bieco egoismo delle nazioni plutocratiche voleva scatenare. Ogni sforzo fu inutile. L'Italia e la Germania dovevano abdicare a qualsiasi aspirazione di emancipazione e di sviluppo, dovevano rinunciare a qualunque rivendicazione territoriale e razziale, dovevano rassegnarsi a vegetare negli angusti confini in cui dicevano di averli trattati le avevano relegate. La guerra era dunque inevitabile. A fianco di quali potenze dovevamo schierarci? Forse a fianco di coloro che il 15 novembre 1935 tentarono di affamare le nostre donne e i nostri bambini solo perchè andavamo in cerca di spazio e di pane? Dovevamo forse impugnare una altra volta le armi al servizio di coloro ai quali avevamo già fatto dono, dal 1915-1918, di settecentomila morti il cui sacrificio fu ottraggiato dall'ingratitudine e dalla frode?

La propaganda avversaria sostiene che l'Italia doveva restare estranea al conflitto, che tuttavia si combatteva sul suo mare e nei suoi possedimenti.

Il risultato dei traditori

Le guerre si accettano come una esigenza inderogabile e inesorabile della storia e come prova suprema della maturità dei popoli. Le guerre subiscono alterna vicenda; purtroppo le circostanze ci sono state estremamente sfavorevoli e la codardia e il tradimento di alcuni capi hanno fatto in modo che gli eventi precipitassero. Ma i giovani sanno che non il popolo italiano ha tradito l'alleato e la Patria; è il popolo italiano il quale ha tradito dal disonorato armistizio che ha annullato tutti i sacrifici patiti, gli eroismi compiuti, il sangue versato. Questo è il risultato criminoso al quale i traditori volevano arrivare dopo aver sabotato la guerra, dopo aver costretto i fanti a marciare scalzi senza Mentana mentre i magazzini erano ricolmi di scarpe, dopo aver obbligato le Camicie Nere ad avanzare a piedi su Sidi el Barrani mentre gli autoparchi d'Italia rigurgitavano di mezzi; dopo aver lasciato che i nostri soldati si congelassero in Grecia per l'inefficienza dei servizi sanitari e la mancanza di indumenti idonei che erano tutti gelosamente nascosti; dopo aver ritardato in tutti i modi l'invio senza scorta, col Mc Alarcola, di carburante necessario alle forze dell'Asse per proseguire la offensiva; dopo aver impedito che le munite basi navali contrastassero all'invasore l'occupazione del territorio della penisola. Questo è il delittuoso risultato al quale si voleva pervenire per distruggere il Fascismo che si era dimostrato un terribile pericolo per la plutocrazia italiana e internazionale; si voleva a qualunque costo la fine del Fascismo: muoia la Patria, purchè muoia il Fascismo. Ecco le parole d'ordine dei traditori d'Italia i quali hanno anteposto ai sacri interessi della Patria i loro sudici interessi.

La propaganda nemica cerca di scaricare sulla generosità e sulla buona fede del Fascismo la colpa di un sabotaggio effettuato con l'abilità sotterranea della massoneria e con la complicità insidiosa dell'oro giudaico. Anche questo giuoco, che consiste nello scambiare le carte in tavola, non è molto originale ed ha bisogno del soccorso di una straordinaria ingenuità e di una sfrontata malafede per riuscire a far presa. I giovani non possono lasciarsi sorprendere; essi sanno da quale parte è il tradimento. Ma i giovani sanno soprattutto che anche nelle più grandi sventure i popoli possono ritrovare le vie della salvezza se essi sapranno scegliere la giusta strada tra la vergogna e l'onore.

Mussolini, che più dopo il 1918 aveva salvato l'Italia mobilizzando con una politica di dignità e di fermezza tutti i fini della guerra civanta dalla quale eravamo usciti come un popolo vinto malgrado la nostra sanguinosa vittoria, Mussolini è di nuovo alla testa della nazione che, smarrisi sul peso ingombrante di una dinastia compromessa e corrotta, potrà finalmente attuare un'autentica rivoluzione sociale capace di dare al lavoro il posto che le compete, cioè quello di protagonista e artefice del progresso e dell'avvenire del popolo.

Io so che voi di moda fra i giovani la frase: «Sole fatti, non parole». E' giusto. E' questo il tempo in cui fatti ci vogliono. Ma sarà necessario fare riflettere i giovani che l'azione condotta dal Fascismo durante un ventennio non fu soltanto di parole; la storia è scritta nelle opere che resistono anche se i simboli sono stati demoliti. Non soltanto parole furono le bonifiche e le strade, non soltanto parole furono le città sorte come per miracolo sugli acquitrini, non soltanto parole furono la marcia coloniacitrice dei ventimila in Libia e la legislazione sociale che neppure il Governo riconosciuta dei 45 giorni ebbe il coraggio di abbattere. Tutto ciò costituisce una serie imponente di fatti che rimangono inconfutabili a sfida del tempo. Non vi è maggiore rinuncia di quella che un popolo compie rinnegando quanto il genio e la volontà dei giovani hanno saputo creare col lavoro e col sangue.

I fatti si devono fare...

E' vero. Fatti ci vogliono e non parole. Ma i fatti si devono fare, non si possono soltanto inventare. E' questo il compito attuale dei giovani: agire. Le virtù vive della giovinezza sono la decisione e la audacia. L'azione è dei giovani, non l'attesa che è degli incerti e degli opportunisti, non l'energia che è dei pusillanimi. Come possono i giovani restare sordi alla voce imperiosa della Patria che gronda sangue, e vivere rinunciando come turchi nelle tane? Se esistono giovani capaci di tanta ignominia, essi appartengono a una sottospecie degenere della nostra razza e non all'autentico popolo italiano, che in tutti i tempi e in tutte le guerre ha saputo fornire alla Patria falangi di lavoratori tenaci e legioni di eroici combattenti. Bisogna che i giovani scendano nelle piazze senza indugio, corrano verso le trincee, rastrellano violentemente contro l'azione di coloro che vorrebbero bollare col marchio della vigliaccheria i giovani della nostra generazione.

Strana concezione dell'eroismo hanno taluni, secondo la quale gli impegni assunti e la parola data hanno la durata delle umane vicende e mutano col loro mutare, per cui, se le circostanze divengono improvvisamente sfavorevoli, gli impegni cadono e la parola non vale. Ma gli uomini e i popoli che hanno il senso della fedeltà e della dignità, sanno che i termini onore e coraggio sono incancellabili. Bisogna che la gioventù italiana di tutte le condizioni prenda decisamente il suo posto di lavoro e di combattimento a fianco della gioventù germanica che offre al mondo un esempio mirabile di volontà, di stoicismo e di forza. Bisogna che la gioventù italiana partecipi con tutte le sue energie migliori, senza esitazione, all'opera faticosa della resurrezione e della ricostruzione della Patria, che deve rinascere sulle macerie accumulate dalla furia nemica e dall'empio tradimento.

Come potrebbe la gioventù italiana pretendere domani di dirigere le sorti della Patria se la sua discesione di oggi le avrà già definitivamente compromesse? Oggi si possono forgiare i destini dell'Italia, oggi o mai più. Oggi si tratta di stabilire se le generazioni future dovranno ringraziare o bestemmiare la sorte per averle fatte nascere italiane.

Nicolò Giani, Guido Pallotta e mille altri eroi hanno insegnato ai giovani che val meglio cadere per la Patria piuttosto che sopravvivere alla sua fine. E l'Italia non morrà se al momento della pace la gioventù italiana avrà ancora in pugno una spada sanguinante.

LA LOTTA NEI SETTORI DEL FRONTE ORIENTALE

A Cherson ed a Nevel i germanici attaccano e respingono i sovietici

Linee sovietiche superate con violenti contrattacchi - Numerosi prigionieri e ingente bottino - L'attività della Marina e della Luftwaffe

Berlino, 1 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Dalla testa di ponte di Cherson le truppe alpine hanno effettuato un attacco locale. Esse sono penetrate nelle posizioni nemiche, le hanno fatte evacuare ed hanno respinto i sovietici verso oriente.

Mentre sulla testa di ponte di Nikopol ha avuto luogo unicamente limitata attività di combattimento, nella grande ansa del Nipro a nord-est di Krivoi Rog ed a sud-ovest di Cremenciug sono stati respinti poderosi attacchi dei sovietici e, mediante accaniti contrattacchi, sono stati rinchiusi gli sfondamenti operati dai sovietici nel giorno precedente o diminuiti di ampiezza.

Presso Cerkassy gruppi corazzati e di granatieri corazzati, coadiuvati efficacemente dall'aviazione, sono passati al contrattacco. In lotta accanita è stata annientata una formazione nemica mentre una seconda è stata accerchiata.

Nella zona di Gomel il nemico ha rafforzato la sua pressione contro le nostre posizioni, fra il Pripet e la Berezina. Diversi attacchi dei sovietici sono stati contenuti mediante contrattacchi che sono stati coronati da successo e sono state battute posizioni di apprestamento di forti contingenti sovietici. Accaniti attacchi nemici a sud-ovest di Cremenciug sono falliti.

Sull'autostrada ad ovest di Smolensk i sovietici sono passati di nuovo all'attacco con poderose forze di fanteria e corazzate, ma i loro tentativi di sfondamento sono stati respinti, ed eliminati, mediante contrattacchi.

Nella zona d'irruzione di Nevel attacchi tedeschi hanno cacciato ieri il nemico fuori da vaste zone di terreno.

Sul fronte dell'Italia meridionale sono fallite diverse puntate nemiche contro le nostre posizioni di montagna nel settore medio. In questo settore il nemico ha continuato i suoi attacchi, sino a tarda sera, su fronte limitato. Le formazioni d'assalto britanniche, coadiuvate da forti contingenti d'aviazione e da tiro concentrato d'artiglieria, sono state travolte in sanguinosi scontri. In pochi chilometri ogni attacco contro le nostre posizioni è stato trattenuto.

Nella zona del Mediterraneo motosiluranti germaniche hanno danneggiato una motosilurante britannica, presso l'Elba, mediante speronamento e centri d'artiglieria. Altre motosiluranti hanno affondato nell'Adriatico un veliero a motore nemico.

Con tempo nuvoloso forze aeree nemiche sono penetrate ieri di giorno ed anche durante la notte sul territorio della Germania occidentale dove hanno effettuato alcuni voli di molestia, spargendo bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località, causando però solamente pochi danni. Forze della difesa aerea hanno abbattuto sette aeroplani nemici.

Nei combattimenti contro la navigazione anglo-nordamericana, la Luftwaffe e la Marina da guerra hanno affondato, nel corso del mese di novembre, 38 trasporti di truppe e navi mercantili, per 306.000 tonnellate; 27 trasporti e navi mercantili per 178.000 tonnellate sono stati danneggiati così gravemente che si può contare sull'affondamento di 90.000 tonnellate, in cifra tonda, degli stessi. Inoltre 19 navi per circa 90.000 tonnellate sono state colpite da centri di bombe e di siluri.

La marina da guerra e la aviazione hanno affondato in navi da guerra nemiche 14 cacciatorpediniere, una fregata, tre sottomarini e sei motosiluranti. Inoltre sono stati gravemente danneggiati un incrociatore leggero, sei cacciatorpediniere, quattro sottomarini, quattro motosiluranti e cinque battelli guardacoste.

Le forze germaniche hanno conseguito nella zona della testa di ponte di Cherson un nuovo successo. Le linee sovietiche sono state superate e sono stati fatti numerosi prigionieri e catturato ingente bottino tra cui 20 battelli da sbarco.

A sud-ovest di Dnieprapetrovsk e a nord-est di Krivoj Rog i sovietici hanno continuato ad attaccare con forti contingenti corazzati e di fanteria. Le forze germaniche hanno mantenuto saldamente le loro posizioni infliggendo al nemico, che è stato costretto a ritirarsi, gravi perdite. Ventitre carri armati sovietici sono stati distrutti. L'arma aerea che ha efficacemente appoggiato in questa zona le operazioni delle truppe ha distrutto altri ventinove carri armati.

Nella zona di Cerkassy la resistenza accanita del nemico è stata spezzata e le forze germaniche sono riuscite a restringere la zona di sfondamento mediante una serie di contrattacchi coronati da successo. I sovietici hanno perduto durante questi combattimenti che sono stati particolarmente accaniti un intero reggimento di fucilieri e cinque carri armati pesanti. Un altro reggimento nemico è stato accerchiato e il suo annientamento è in corso. Finora le truppe germaniche sono riuscite a catturare sei carri armati in perfetto stato e trentun cannoni.

A scopito di Londra

La capitale degli "alleati„ si trasferebbe a Washington

Madrid, 1 dicembre.

Washington si appresterebbe a diventare la capitale politica e militare del mondo intero, a scapito di Londra. I commentatori politici, riferisce il corrispondente di Arriba da Washington, affermano infatti che Roosevelt, Churchill, Stalin e Ciang-Kai-Cek, nel loro incontro, decideranno la costituzione del Consiglio delle nazioni unite. Il cui comitato, formato dai rappresentanti degli Stati Uniti dell'Inghilterra, della Russia e della Cina, avrebbe sede in Washington. Negli ambienti statunitensi si crede sapere che Roosevelt intende assicurarsi la presidenza del Comitato esecutivo del Consiglio delle nazioni unite allo scopo di guadagnare sul terreno internazionale quanto perderebbe in quello nazionale con l'eventuale cessazione dalla carica di presidente della repubblica. Di fronte a tale progetto, si erge l'incognita di Mosca; viene affermato che Stalin farebbe riserve sulla sua partecipazione alla discussione dei problemi della guerra. Gli Stati Uniti vogliono assicurarsi prima della fine della guerra l'assoluto predominio del mondo nel campo economico, industriale, politico e militare.

Von Papen in viaggio verso Istanbul

Bucarest, 1 dicembre.

L'Ambasciatore di Germania in Turchia, Von Papen, in viaggio per Ankara, è arrivato a Bucarest da dove è ripartito ieri a mezzogiorno per Istanbul.

Puntate offensive germaniche a occidente di Venafro

Attacchi britannici sferrati su largo fronte nel settore orientale respinti - Le infiltrazioni nemiche oltre il Sangro eliminate

Fronte italiano, 1 dicembre.

Sulle recenti operazioni al nostro fronte riceviamo i seguenti particolari:

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia meridionale truppe tedesche hanno sferrato il 28 novembre parecchie e riuscite puntate offensive a occidente di Venafro. Forze nordamericane hanno tentato di spingersi in avanti, ma sono state respinte con gravi perdite. Nel settore orientale sono falliti dinanzi alla tenace resistenza delle truppe germaniche attacchi sferrati su largo fronte dalle truppe britanniche, neozelandesi e canadesi. Alcune infiltrazioni compiute dal nemico nel giorno precedente sulla zona settentrionale del Sangro a sud-est di Lanciano sono state eliminate. Durante queste operazioni sono stati fatti numerosi prigionieri. Sul campo di battaglia sono state contate alcune centinaia di caduti britannici.

Mentre Clark salta ad attaccare, Montgomery pare stia deciso a qualche azione di maggiore rilievo che non le operazioni di pattuglia. Dopo avere aspettato per lungo tempo la solidità delle posizioni difensive germaniche, Montgomery impiega ora le sue forze nell'ennesimo tentativo di sfondare lo schieramento tedesco per imprimere al combattimento nell'Italia meridionale un ritmo più veloce.

Malgrado l'appoggio di formazioni aeree le truppe dell'VIII Armata britannica non sono però riuscite finora a conseguire il benchè minimo risultato. I britannici passati all'attacco dopo un intenso fuoco di artiglieria sulle posizioni tedesche sono stati contenuti e respinti. Il nemico ha subito gravissime perdite in uomini e in materiali.

L'attacco è attualmente mantenuto essenzialmente da truppe indiane e neozelandesi ma sull'ampio fronte operano anche reparti canadesi.

Negli ambienti militari germanici non vengono forniti, per ora, particolari sulla più recente offensiva di Montgomery. Ci si limita a dichiarare che l'attacco è sostenuto da forze numericamente importanti ed è fortemente appoggiato dall'artiglieria.

Gli stessi britannici, però, ammettono che esso non ha raggiunto la principale linea difensiva germanica.

La «passeggiata a Roma» potrebbe anche essere rimandata...

Lisbona, 1 dicembre.

La decisa resistenza germanica sul fronte italiano continua ad essere uno degli argomenti più spiacevoli per la propaganda nemica. Una corrispondenza del *Chicago News* afferma: «I tedeschi sul fronte italiano combattono oggi con aumentata violenza e tenacia, lanciando un contrattacco dopo l'altro. Gli attacchi aerei effettuati dai bombardieri pesanti sulle retrovie germaniche, non hanno arrecato danni considerevoli alle comunicazioni dei tedeschi. I quali continuano a spostare uomini e materiali a loro piacimento. Molti dei nostri soldati delle prime linee si domandano quale aiuto e quale appoggio questi attacchi aerei hanno portato ai uomini che combattono stanchi, bagnati e infreddoliti nelle trincee.»

Anche la radio nemica è stata costretta ad ammettere che gli ultimi dispacci pervenuti dal quartier generale alleato di Algeri informano che sul fronte dell'VIII armata la resistenza germanica è oltremodo dura, tenace e aspra. In un commento alla situazione militare, la stessa radio ha così ammonito i suoi ascoltatori contro troppo facili ottimismi: «Dovete soltanto guardare una pianta della zona nella quale si combatte, per rendervi conto di come sia veramente difficile la strada che dovrebbe condurre a Roma. Non dovete credere neppure che gli alleati saranno a Roma domani o il giorno dopo, perchè potrebbero avvenire molte cose che costringerebbero a rimandare la passeggiata a Roma.

Le navi italiane nell'Atlantico e nel Pacifico

Amsterdam, 1 dicembre.

L'agenzia *Reuter* annuncia che le unità della Marina da guerra italiane che sono passate in campo alleato, prestano già servizio di guerra con le unità alleate. E' previsto che le unità italiane parteciperanno ad azioni di guerra non solo nel Mediterraneo ma anche nell'Atlantico e nel Pacifico.

LA QUARTA BATTAGLIA DELLE GILBERT

Altre due portaerei e una nave affondate

Un incrociatore pesante gravemente danneggiato Numerosi aerei nemici abbattuti in combattimento

Tokio, 1 dicembre.

Il Gran Quartiere Imperiale nipponico comunica:

Nel pomeriggio di venerdì bombardieri della Marina giapponese hanno attaccato una formazione navale statunitense ad oriente delle isole Gilbert, ottenendo i seguenti risultati: Affondate: due portaerei, una delle quali si è inabissata immediatamente, e una nave da guerra di tipo imprecisato. E' stato inoltre colpito ed incendiato un incrociatore pesante. Sei aeroplani giapponesi non hanno fatto ritorno. Questa prende il nome di «Quarta battaglia delle isole Gilbert».

Si apprende inoltre che nella notte del 29 dicembre un recente tentativo nemico di sbarcare dei rinforzi a Bougainville si è risolto in un disastro. Unità dell'esercito giapponese hanno sbaragliato interamente due compagnie nemiche che tentavano di effettuare uno sbarco nel settore di Turokina, in cinque o sei battelli di grosso tonnellaggio sotto la protezione di incrociatori e cacciatorpediniere nemici.

Forti contingenti di truppe giapponesi sono riuscite a sbarcare proprio dietro ai rinforzi nemici, che sono quindi stati assaliti alle spalle dai giapponesi ed annientati.

A conclusione dei successi riportati dalle forze giapponesi nelle acque delle isole Gilbert, l'agenzia ufficiale nipponica ha comunicato, oggi, che dal 19 novembre al 1.o dicembre aeroplani della marina e sommergibili giapponesi hanno affondato le seguenti unità navali americane: 7 navi porta-aerei e 3 incrociatori e una nave da guerra. Sono inoltre state danneggiate: 4 navi portaerei, una nave da battaglia, 2 incrociatori pesanti, un incrociatore medio, 2 unità da trasporto. Durante lo stesso periodo sono stati abbattuti 125 apparecchi americani, dei quali, 100 con assoluta certezza e 25 probabili.

Delle operazioni eseguite in questo periodo di tempo, gli apparecchi giapponesi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Il portavoce del Ministero della Marina giapponese ha dichiarato oggi che le operazioni della flotta americana contro le isole Gilbert non sono altro che una manovra di diversione, in quanto che dovevano appoggiare le forze americane impegnate nella battaglia per il possesso di Bougainville.

Il portavoce ha inoltre dichiarato che se gli americani hanno intrapreso tali operazioni allo scopo di spianare la strada per Tokio, ciò non corrisponde in nessun modo ai fatti. Nel migliore dei casi gli Stati Uniti sarebbero riusciti a portare un piccolo pertugio nel poderoso muro di cui costruzione che protegge Tokio.

Dal Cairo a Teheran

Un "razzo propagandistico„ affisso a Berlino

Berlino, 1 dicembre.

Secondo informazioni raccolte dal redattore della Tranedocsa, Kaasbach, alla Wilhelmstrasse, sarà l'annuncio dell'incontro al Cairo fra Churchill, Roosevelt e Ciang Kai Scek è stato dato con cinque ore d'anticipo su quello della *Reuter*, gli ambienti politici tedeschi attendono dal prossimo convegno fra Stalin e la coppia anglo-americana un nuovo «grandioso razzo di propaganda nemica».

Nell'incontro del Cairo, Churchill e Roosevelt avrebbero cercato di armonizzare la loro linea di condotta di fronte a Stalin, mentre Ciang Kai Scek avrebbe insistito per ottenere maggiori soccorsi nella sua critica situazione causata dall'avanzata delle forze giapponesi.

La conferenza a quattro — alla quale Stalin si sarebbe finalmente indotto a partecipare per rinnovare la sua pressione per il «secondo fronte» — si svolgerà probabilmente a Teheran e vedrà Roosevelt chiedere basi in Siberia per intensificare gli attacchi aerei. Stalin pretenderà l'apertura immediata del «secondo fronte». Altri punti del programma saranno costituiti dai tentativi di raggiungere un accordo sui problemi spinosi della frontiere europee, della sistemazione dei Balcani e degli attacchi concentrici contro il Reich. Alla fine si prevede il lancio di un «ultimatum» al popolo tedesco con la minaccia di nuove e più intense offensive aeree.

Si tratta come si vede di problemi che la conferenza di Mosca non era riuscita a risolvere. Circa le basi in Siberia, si conosce l'avversione di Stalin ad ogni intrusione del genere; circa le frontiere europee, Molotof aveva già dichiarato a Mosca che il problema era meglio trattarlo alla conferenza della pace; circa il secondo fronte, pare che i militari anglo-americani abbiano disapprovato le mezze promesse fatte da Eden a Mosca. Possibilità di soluzione pare, invece, possa avere il problema balcanico con la resa completa anglo-americana di fronte alle richieste sovietiche.

Il terremoto in Turchia

Centocinquanta villaggi, bruciate case distrutti, altre quattromila morti e tremila feriti

Ankara, 1 dicembre.

Più di centocinquanta villaggi e tremila case sono stati distrutti durante il recente terremoto verificatosi in Turchia.

Si annuncia ufficialmente che il numero delle vittime è salito finora a quattromila. Ma a causa delle difficoltà di comunicazioni con le località maggiormente colpite, il numero delle vittime non è stato ancora definitivamente accertato. Il numero dei feriti supera i tremila.

Stabilimenti genovesi danneggiati per un milione di franchi

Genova, 1 dicembre.

L'orefice Arturo Consiglieri, di cinquantatre anni, è stato affrontato nella sua abitazione da tre individui che, dichiarandosi agenti di polizia, gli puntarono contro le rivoltelle costringendolo a consegnare loro oro, argento e gioie per oltre un milione.

CRONACA CITTADINA

LE MASSE I SALARI IL RAZIONAMENTO

I più urgenti problemi del lavoro nelle lerme disposizioni del gen. Zimmermann

Il proclama agli operai - La razione del pane aumentata di settantacinque grammi giornalieri - Gli approvvigionamenti assicurati

Criteri di unità

La guerra è una macchina gigantesca il cui ritmo non può subire rallentamenti o interferenze. Talora basta un indugio od una perplessità a pregiudicare gli sforzi ed a frustrare le energie di tutto un popolo. Se questo rilievo vale per due particolari del grande complesso bellico e maggior ragione si attaglia agli avvenimenti che si sono susseguiti nel nostro Paese. I contraccolpi del tradimento potevano essere fatali se i due grandi Capi dell'Italia e della Germania non avessero saputo prendere, con fulminea rapidità, le necessarie contromisure: nel campo strategico e nell'ambito dell'economia, due aspetti di una stessa realtà, due facce del medesimo problema.

Naturalmente non tutto può essere compiuto in un giorno, tanto più quando all'organizzazione metodica è subentrato forzatamente un periodo di stasi se non proprio di disorientamento. Da un giorno all'altro per l'ignavia e l'iniquità di pochi, sono mutate le attrezzature, i termini dei problemi logistici, le possibilità degli approvvigionamenti, le dotazioni alimentari.

Le autorità, dinanzi al groviglio degli ostacoli, non sapeva trovare la strada giusta della ricostruzione. Nessuno ignora che in questo momento il fronte interno risultava dominato dal duplice problema del salario e dell'alimentazione. Come sulle linee di combattimento chi comanda volge i suoi propositi a rifornire di proiettili e di derrate i valorosi soldati, così nei grandi centri della produzione i reggitori pensano all'approvvigionamento ed ai mezzi di vita dei produttori. È un compito vasto, complesso e onerosissimo. Per l'assolvimento s'impongono doti eccezionali di intuizione, di prontezza e di tenacia organizzativa.

La figura del generale Zimmermann, giunto a Torino dalla Russia, racchiude in se stessa codesti requisiti.

Generale fra i più valorosi conosce la responsabilità del comando, l'audacia dell'azione, la provvidenziale delle decisioni; ingegnere fra i più esperti sa i segreti dell'organizzazione ed ha il gusto delle cose concrete.

I primi atti della sua vita torinese confermeggiano le forte personalità: gli annunci alla popolazione sugli approvvigionamenti delle derrate e la presa di contatto immediata, aperta e cordiale con gli operai. Le sue conversazioni con i lavoratori sono avvenute nell'interno delle palazzine, officine ed hanno consentito agli interlocutori di rendersi conto dei propositi, direttive ed aspirazioni.

Il generale Zimmermann ha esordito con dei fatti precisi; altri ne seguiranno mentre il Governo nazionale repubblicano sta coordinando e attuando gli annunciati provvedimenti salariali.

Nell'alimentazione e nel salario quel che soprattutto importa è di procedere con dei criteri di unità, che salvaguardino gli interessi collettivi dallo stillicidio delle improvvisazioni e della superficialità demagogica. E questo scopo sarà perseguito sistematicamente.

Al popolo il comprenderne lo spirito di giustizia ed agire in piena disciplina. Soltanto con il concorso lavoro è possibile andare incontro ad un domani degno del nostro sacrificio.

Ecco il testo del proclama diramato ieri dal generale Zimmermann:

LAVORATORI E LAVORATRICI

In data di oggi sono stato inviato a Torino dal Comando delle Forze Armate Germaniche in Italia allo scopo di assicurare con ogni mezzo l'ordine e la tranquillità, nonchè di fornire energico aiuto alle Autorità italiane e soprattutto al Capo della Provincia per ottenere il miglioramento della situazione alimentare, principalmente per quanto riguarda le classi lavoratrici.

Già da alcune settimane sono in corso misure e provvedimenti per i quali a partire dal 1° dicembre deve verificarsi un miglioramento graduale delle condizioni annonarie. Porto a vostra conoscenza le prime misure:

1. - La razione quotidiana di pane per i lavoratori è stata aumentata di 75 grammi. Questo aumento viene esteso anche alle famiglie degli operai occupati negli stabilimenti dell'industria bellica, nonchè alle famiglie degli operai che lavorano in Germania.

2. - Nel corso del mese di dicembre saranno distribuiti, in primo luogo ai lavoratori ed alla rispettive famiglie, e successivamente all'intera popolazione, 3 kg. di patate a testa.

3. - Come è noto, attualmente gravi difficoltà ostacolano il normale approvvigionamento di olio e di grassi. Tuttavia, sebbene le provincie produttrici di olio dell'Italia meridionale si trovino nelle mani del nemico, sono già stati distribuiti alla cittadinanza 400 quintali di olio, ed altri 1000 quintali sono in viaggio per Torino. Immediatamente dopo l'arrivo, essi verranno ripartiti fra gli operai.

4. - Durante il mese di dicembre verranno distribuite le razioni normali di riso, farina (invece di pasta) e zucchero. Il razionamento del tabacco assicurerà ad ogni operaio 40 sigarette per settimana. Inoltre dalla Germania sono state avviate a Torino, fin dalla metà di novembre 500 tonnellate di olio che saranno distribuite regolarmente non appena giungano a destinazione, compatibilmente con la situazione dei trasporti.

5. - Alle classi lavoratrici saranno distribuiti:

800.000 litri di vino a prezzo molto inferiore a quello della vendita libera;

grande quantità di scarpe e di abiti da lavoro per casi di necessità urgenti.

6. - Il Capo della Provincia ha assicurato l'assegnazione alla maestranze di grande quantità di legna da ardere a prezzi convenienti.

Adottando, con la mia nomina e la decisione fermissima di rimuovere le attuali difficoltà, speciali provvedimenti per questa zona, le Forze Armate Germaniche attendono in cambio che le masse operaie ripongano piena fiducia nell'azione che si sta svolgendo a favore dell'intera popolazione e collaborino con ogni loro energia al graduale miglioramento delle attuali condizioni di vita.

Lo stato di guerra richiede da ciascuno sacrifici. Sarà mia cura fare in modo che il peso di tali sacrifici venga equamente sopportato da tutti: il che apparirà manifesto fin dai prossimi giorni.

Avverto che sono deciso ad agire con la prontezza e la durezza che caratterizzano le Forze Armate Germaniche contro tutti gli elementi ostili all'Autorità dello Stato o soprattutto contro i perturbatori dell'ordine e contro chi diserta il lavoro. Ogni tentativo di sciopero comporterà la revoca di tutti i provvedimenti a favore della popolazione torinese, la sospensione dell'aumento salariale disposto dal Capo della Provincia, ed avrà conseguenze severissime per voi e per le vostre famiglie.

Faccio però assegnamento sulla ragionevolezza e sul buon senso degli operai torinesi perchè non pugnalino alle spalle chi è stato inviato per aiutarli a superare le difficoltà che li assillano.

Torino, 1 Dicembre 1943

L'Incaricato Speciale Politico Militare Germanico: Generale ZIMMERMANN
Brigadaführer delle S. S.

Ogni difficoltà rimossa

E' giunto nella nostra città, inviato dal Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche in Italia, l'Incaricato Speciale Politico Militare generale Zimmermann, Brigadaführer delle S.S., il quale, in collaborazione con le autorità locali, ha l'incarico, come ha precisato nel proclama rivolto ai lavoratori, di assicurare l'ordine e la tranquillità, nonchè di adoperarsi per un miglioramento della situazione alimentare, specie per le masse lavoratrici.

Il generale Zimmermann ha preso subito contatto, nella serata di martedì, con il Capo della Provincia e con le altre autorità, ed ha esaminato nei più minuti particolari la situazione degli operai torinesi dal punto di vista salariale e alimentare. Messa al corrente di quanto già era stato concordato e di quanto andava in corso per i lavoratori, egli ha voluto personalmente incontrarsi con un gruppo di operai, recandosi, nella notte, in un'officina degli stabilimenti Fiat. Giuntovi all'improvviso, s'è tosto abboccato con gli operai, e ad essi ha chiaramente esposto il motivo della sua presenza a Torino, dichiarando quali siano gli intendimenti delle autorità italiane e germaniche davanti ai desiderati manifestati dai rappresentanti delle varie categorie dei lavoratori.

Gli operai hanno a loro volta fatto presente le loro più urgenti necessità, prospettando la questione alimentare e quella degli adeguamenti salariali secondo il loro punto di vista.

L'incontro, quanto mai opportuno, ha servito indubbiamente al generale Zimmermann per conoscere da vicino e direttamente il pensiero dei lavoratori torinesi. Per dare immediata una prova del vivo interessamento delle autorità italiane e germaniche, egli ha lanciato un proclama ai lavoratori e alle lavoratrici, col quale li informa delle misure adottate per avviare un graduale miglioramento delle condizioni annonarie.

Come si rileva dal proclama stesso, ogni provvedimento preso potrà essere revocato se elementi perturbatori intendessero disturbare la continuità e la tranquillità del lavoro. Gravi sarebbero infatti le conseguenze di atti inconsulti, e fatalmente ricadrebbero non soltanto sui protagonisti di essi, ma anche sui loro familiari.

Nella intelligenza e nella comprensione dei lavoratori, il generale Zimmermann fa pieno affidamento. Una cosa inoltre par certa: i sacrifici inevitabilmente causati dalla guerra saranno d'ora in poi sopportati da tutti in egual misura.

Se giustizia deve essere, è giusto che chi ha il dono della ricchezza non sfrutti questo dono a danno di chi ha meno, ma con lui si unisca, fraternamente, per superare le difficoltà del momento. La battaglia in svolgimento per strappare il mercato clandestino e l'ingordigia del benestante servirà a riportare quel giusto equilibrio nella distribuzione delle merci e a ristabilire un tanto di freno ai vergognoso rialzo dei prezzi, così da impedire la corsa verso la catastrofe.

Per evitare inoltre possibili squilibri nei rifornimenti delle varie provincie, è allo studio una regolamentazione generale degli approvvigionamenti, perchè non venga ulteriormente turbata l'alimentazione della popolazione.

Siamo dunque a un passo decisivo verso quella socializzazione cui miriamo, in collaborazione, autorità italiane ed alleati germanici.

Tutta le energie sono impegnate per affrontare le necessità dell'ora; ma è bene che tutti comprendano quale deve essere il preciso dovere da compiere ed offrano un'opera appassionata, intelligente e fattiva. Ognuno deve ritenersi responsabile della propria azione e pronto a pagare di persona se vien meno alla fiducia accordatagli.

Un'ultima parola circa i salari. I provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri per la questione salariale avranno, naturalmente, seguito nei contratti provinciali delle varie categorie dei lavoratori. Sarà tuttavia necessario procedere con una non precisa direttiva, per sottrarre le necessarie perequazioni ad iniziative locali, non sempre equilibrate e consapevoli delle esigenze di carattere generale. La economia nazionale ha un carattere troppo solidale nei suoi fini e nei suoi mezzi per consentire a ciascuna provincia di agire in forma autonoma. Se così si facesse il primo interessato ad essere pregiudicato sarebbe quello dei lavoratori.

Dal primo dicembre
Il supplemento del pane ai lavoratori

In osservanza a quanto disposto dal Ministero, la Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

A partire dal 1° dicembre la razione giornaliera di pane per tutti i lavoratori e per i giovani dai nove ai diciotto anni è aumentata di grammi 75.

Pertanto i portatori delle carte annonarie senza supertempo rilasciate ai lavoratori, saranno ritirate ed una razione giornaliera di pane di grammi 200, e quelli in possesso delle carte annonarie supplementari con asterisco rosso, rilasciate ai giovani dai nove ai diciotto anni, saranno ritirate ed una razione giornaliera di pane di grammi 225.

Le panetterie dovranno esibire mensili e quelle sopra dette.

Pei familiari dei dipendenti Fiat

Sono in corso di distribuzione le carte annonarie supplementari pane spettanti ai familiari dei dipendenti F.I.A.T. che saranno ritirate ed una razione giornaliera di gr. 75 di pane. Tali carte daranno diritto al prelievo anche delle razioni scadute e cioè dal 1° dicembre.

Nuova incursione terroristica dei bombardieri nemici

Per la seconda volta, di giorno, l'aviazione nemica ha bombardato la nostra città da altissima quota, senza rispettare ospedali, chiese ed istituti. Tanto il centro quanto sono periferiche, le bombe sono cadute numerose.

La prima formazione nemica è comparsa intorno alle 13,30, subito seguita da un'altra: immediatamente sono stati uditi i rombi delle esplosioni. Ancor prima del «cessato allarme», tutte le organizzazioni di protezione e di soccorso sono accorse con mezzi e distaccamenti di luoghi dei sinistri. Case di abitazione private, un noviziato, scuole, chiese sono risultato gravemente colpite; sono di abitazioni operaie non sono state risparmiate. Con le autobarelle ed i mezzi stessi di fortuna le vittime sono state sollecitamente accolte e trasportate agli ospedali.

Anche in questa seconda incursione diurna gli apparecchi volando altissimi hanno lanciato quasi tutte le bombe lontano dagli obiettivi che avrebbero potuto interessare il nemico.

Una volta ancora l'incursione nemica ha avuto netto ed evidente carattere terroristico e le bombe sono state lanciate sulla città senza discriminazione di sorta. Chiese, ospedali, scuole, abitazioni di operai hanno subito l'furia feroce del crudele e vile attacco; i «gangsters» dell'aria non hanno perso la nuova occasione per dar prova della loro bestiale barbarie.

Subito dopo il cessato allarme, il Capo della Provincia, accompagnato dal Commissario al Comune, si è recato sui luoghi colpiti, dando disposizioni per una immediata assistenza ai sinistrati.

La celebrazione dei funerali di uno squadrista caduto

Ieri, nella chiesa dei Frati dell'Istituto anatomico al Valentino, sono stati celebrati i funerali della squadrista Giuseppe Paganini, caduto in servizio. Erano presenti, con la sorella e altri familiari del Caduto, autorità fasciste e militari e una numerosa rappresentanza di squadristi torinesi.

Al termine della funzione le autorità hanno espresso ai familiari del Caduto la loro solidarietà e il loro cordoglio.

AVVISO

Si ricorda ancora che, per assicurare un regolare disbrigo dei servizi, le ore d'ufficio del Comando Militare, come pure del Wirtschaftskommando per la popolazione civile sono le seguenti: tutti i giorni — escluì il sabato e la domenica — dalle ore otto e trenta alle dodici.

I cittadini che si presenteranno all'infuori di queste ore dovranno, in avvenire, essere rimandati. Nell'interesse della popolazione si prega perciò di osservare, in futuro con precisione, il suddetto orario.

ANNONARIA

Prenotazione del formaggio

I consumatori in possesso della Carta «Generi alimentari vari», sesta emissione Torino, potranno prenotarsi per il formaggio entro il 5 dicembre a mezzo della cedola n. 3 (rosa) corrispondente al n. 20-25-27-28 (arabi). Gli esercenti dovranno staccare soltanto la cedola di prenotazione, i pubblici esercizi potranno prendersi presso i dettaglianti il loro quantitativo, mediante la speciale buona di prenotazione, da ritirarsi presso l'Ufficio Distribuzione, via Cavour n. 3, entro il 3 dicembre, gli esercenti e loro eventi rappresentanti i buoni speciali di prenotazione e le cedole di prenotazione entro il 7 dicembre al Servizio Disciplina Consumi, via Maria Vittoria n. 42

SPORT

L'attività calcistica per la stagione 1943-44

La F.I.G.C. ha diramato un lungo comunicato nel quale vengono fissate le direttive per la prossima attività.

Anzitutto la Federazione ha richiamato società e giocatori alla più scrupolosa osservanza delle norme regolamentari che disciplinano l'attività. E' stato poi stabilito il cartello sportivo dei giuochi alle rispettive società, cioè che resta fermo al 31 luglio 1943 a tutela dei diritti sportivi ed economici dei sodalizi. I calciatori, però, avranno la facoltà di trasferirsi che transitoriamente, per altra società purchè munito del nullaosta rilasciato dalla società di origine o, in casi determinati, dalla stessa F.I.G.C.

La Federazione indirà, con l'organizzazione dei singoli Direttori di zona, un campionato regionale misto di Divisione Nazionale, un campionato misto di zona, ed i campionati locali misti ragazzi. Si avrà così anzitutto un torneo ufficiale proprio di campionato, regionale però, al quale prenderanno parte squadre di Serie A, B e C, suddivise eventualmente in gironi eliminatori che dovranno essere formati con criterio di territorialità. Detto campionato si inizierà entro il corrente mese.

Una determinazione importante riguardante l'assicurazione dei giocatori, è stata presa. Sarà cioè tolta la partecipazione a gare a quei calciatori che non saranno assicurati ufficialmente in società. Sarà istituita una tessera unica del costo di 10 lire, che permetterà di eleare sensibilmente gli indennizzi conseguenti ad infortuni di giuoco.

Infine le società, mentre debbono assistere a tutto il 31 luglio 1943 gli impegni di carattere economico e non tempo intervenuti con i propri giocatori, rivendendo da l'attività potranno ridurre ad un terzo l'obbligo di corresponsione dell'indennità fissa mensile precedentemente contemplata.

I calciatori granata del D. A. Fiat-Torino giocheranno domenica a Busto Arsizio contro una formazione mista lombarda.

Un interessante libro sulla scuola del tuffo, di Hans Keller e Joseph Lewhalt, tradotto da Valerio Leoncelli, è uscito in questi giorni. L'eccezionale volume consta di circa duecento pagine, presentato in nitida e elegante veste tipografica ed è corredato di numerose fotografie e disegni pratici. E' edito dalla Ferrari Aper S. A. ed è un utile manuale per apprendere alla perfezione il tuffo.

STATO CIVILE

NATI 13
MORTI 19
MATRIMONIO 2

Pubblicata Ciò. Gestione fu Lorenzo, a. 77, da Mondovì, vedova sab., Lange Dora Agrigento 131 - **Borzello Elisa** v. Peretto, a. 78, da Magliano Alfieri, casalinga, v. Buenos 11 - **Intoni Giuseppe** di Pietro, a. 3, da Torino, v. Cavour 92 - **Porta Giovanni** di Giacomo, a. 47, da Torino, bigliettaio, str. Palmanova 24 - **Domenichelli Luigi** fu Luigi, a. 66, da Nova, agiato, v. Orbino 26 - **Chiesa Dolores** fu Luigi, a. 56, da Trino Vercl. impiegata, v. S. Pellico 2 - **Pilone Ernesto** di Giuseppe, m. 19, da Torino, c. Valdocco 12 - **Cazzani Piero** fu Ferdinando, a. 66, da Torino, calzolaio, v. Napoli 92 - **De Bernardi Palmira** fu Antonio, a. 84, da Piossasco, maggiorale, v. G. Doglia 30 - **Natrudi Mario** di Attilio, a. 31, da Torino, falegname, Osp. Sanitario - **Bongiovanni Domenico** fu Giovanni, a. 58, da Torino, operaio, Osp. Mauriziano - **Bruno Giorgio** fu Pietro, a. 73, da Bra, muratore, Ricovero Asilo - **Binetto Maria Anna** m. Mariticha, a. 54, da Asti, industriale, Osp. S. Giovanni - **Orgera Enrico** di Francesco, a. 38, da Torino, invalido, Osp. Cottolengo - **Ghiotti Silvia** di Vittorio, a. 1, da Torino, Osp. Am. di Savoia - **Garreggio Caterina** in Agliano, a. 53, da Torino, casalinga, Mat. Legale - **Ostelli Clotilde** in Carreggio, a. 78, da Torino, casalinga, Mat. Legale - **Divegio Giovanni** fu Antonio, a. 78, da Torino, operaio, Mat. Legale.

Seguendo la Cronaca

«L'Argenteria VIGLIANI»
Via Lagrange 8
compra ai prezzi più convenienti
oggetti caffè, pasticceria, Vasellame, candelabri, oggetti artistici.

(ROTTAMI)
portamigarette, orecchie fruglie, cofanetti, casse orologi e diversi

PELLICCERIA COSTA
via Mazzini 33, lavorazione artigiana. *Facilitazioni agli ufficiali.*

TAPPEZZERIE IN CARTA
Parlator per cilindrare Linoleum.
Vendita diretta della Fabbrica
C. Massimo Cristina 125 - T. 61-058

BERTACCINI - Pellicceria
Laboratorio Artigiano
Via Mazzini 44 - Torino
(marciadi, venerdì dalle 9 alle 19)
Vigone - via Umberto I, n. 35.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 16,30 e Tutte per... lo sfollato» (Gionino, Ma... D'Ami, Tamara Bedi).

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: all'professor Mistero (Pat Jayor e Maria Lazari U. 19).
CORSO: «L'ombra del male», Pat Jayor e Kney Tolney Ult. 19.
Augustus Gioco d'azzardo, U. 14,30 e Dec. La Riccardone del Duce.
STATUTO: «La Legge del Sud» (Melvinle Morgan e Charles Vanel). Doc.: La liberazione del Duce.
REGINA: La donna del peccato.
TORINO: «La donna del peccato» Doc.: «La liberazione del Duce». Spettacoli continuati dalle ore 10.
ROMA: Fabbrica dell'imprevisto. Maurizio D'Ancora, Oretta Fiume.
ALFIERI: La donna del peccato».
COLOSSEO: Colpi di timone, Novi
S. ALBERTO 10: Tempesta gelo
EXCELSIOR L'affare si complica
RADIUM Per la sua felicità e varietà 14,30; Voglio essere amata
Palermo, L'amante del Granduca
ADUA: ufficio particolare e Var.
V. Veneto Riviera, niente di nuovo
PREJUS: ore 15 e Partita viva».
MILANO: «Giarabub» Giulio 101
Astra 14,30: Avventura Antonella
LUX 14: «Angeli senza felicità» Nana Rott (Film Dolmor). Ult. 19.

Tragica festa di nozze

Lo sposo ferito ed un amico ucciso da alcuni sconosciuti

Castelfranco Ven., 1 dicembre.

In una osteria di Castello Godego si era riunito un numeroso gruppo di persone per festeggiare le nozze di un certo Bottaro con una ragazza del sito. Quando più ferveva l'allegria, irrupporo nel locale cinque o sei individui i quali, dopo aver intavolata un'animata discussione, estrassero ad un tratto delle rivoltelle, facendo fuoco contro gli sposi. Mortalmente colpito alla gola, cadeva al suolo tale Mario Concioni, di anni ventidue, che moriva poco dopo all'ospedale. Lo stesso Bottaro riportava una ferita non grave ad una coscia. Si ignorano i motivi della sparatoria.

BORSE

TORINO, 1° dicembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Beni 3%	81 30	81 50	Rmo	980	980 —
» 1 p.	81 75	81 75	Marelli	135	130 —
Beni 3%	83 75	83 50	Fiat	787	780 —
» 1 p.	83 90	83 90	Isotta	96 50	96 50
Beni 5%	73 75	73 65	Ansaldi	1000	1000 —
» 1 p.	73 75	74 —	Ceb.	270	277 —
Beni 5%	78 75	78 75	Incen	171	173 —
» 1 p.	78 50	78 50	Rosc.	320	320 —
BT 4,5%	96 50	96 50	Fiat.	336	333 —
» 44	97 —	97 —	Ilva	155	155 —
» 46	77 85	77 75	Ansal.	161	161 —
» 50 I	77 75	77 75	Bertg.	1510	1510 —
» 50 II	77 90	78 75	Viac.	800	800 —
» 51 I	77 —	76 75	Colon.	600	600 —
» 51 II	76 —	80 60	Piace	307	307 —
5%	77 50	78 75	Lanif.	415	415 —
Cons.	200 —	208 —	Cir.	300	300 —
Imi.	450	450	Ceramp.	1190	1190 —
Cred. It.	430 —	360 —	Pateno	900	900 —
Istit. S.	1436	1436 —	Lanez.	875	870 —
Istit. Fo	445 —	445 —	Anic	73 50	83 —
Terni	430 —	435 —	Rinm.	140	139 50
3,5%	409 —	410 —	Sip. p	157	165 —
3%	326 —	326 —	Anni.	870	870 —
Fon.	340	340	Mont.	1200	1215 —
3,5%	317 —	316 —	Acq. P	850	840 —
Mig.	500 —	500 —	Zucch.	255	255 —
Alleg.	3450	3450	Unies	900	900 —
Mobil.	1125	1125	Elba	730	730 —
Mar.	2300	2300	Weri.	760	760 —
Ed. Al.	1300	1300	Gilard	515	515 —
Fond.	850	850	Ferr.	355	355 —
Bella	1370	1370	Safia	355	360 —
Italgas	25 50	24 50	Talco	1200	1200
Imp.	345	345	Piem.	72	72 —
Term.	278	282	Elec.	400	400 —
P.C.S.	1770	1770	Risan.	1100	1100
Ris. Sic.	1100	1100	Ceat	1000	995 —
Mar. R.	2650	2650	Cart.	400	400 —
Sade	1003	1003	Burm.	830	825 —
Unes	230	230	For. R.	540	540 —
Elet.	1450	1450			

CAMBI: Svizzera 111; Portogallo 79,50; Spagna 153; Germania 98,175; Giappone 4,675; Argentina 175.

Oggi alla Radio

Ore 7,15: Giornale radio - 7,55: Musiche campagnole - 8: Segnale orario, Giornale radio - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - Dalle 11,30: Musica brillante e leggera - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13,30: Musica leggera nell'intervallo, notiziario - 14: Giornale radio - 14,10: Musica leggera - 16: Giornale radio per le Forze Armate - 16,10: Musica sinfonica - 16,50: Musica brillante - 17: Notizie sportive, Giornale radio - 17,10: Musiche strumentali e romanze - 17,40: Musica leggera - 18,40: Trasmissione per i territori occupati - 19,30: Musica varia - 20: Segnale orario, Giornale radio - 20,20: Musica sinfonica - 21: Conversazione politica - 21,10: Musica operistica - 21,50: Ora serena - 22,30: Giornale radio - 23,40: Musica leggera - 23,55: Giornale radio, Chiusura - Inno «Giovinezza» - 23,55: Notiziario «Stefani».

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il giorno 26 corr. fatale scisura troncava la cara esistenza di

Maria Rosa Binello

Con dolore che non avrà mai conforto ne danno il triste annunzio:
il marito Ing. Nino
la figlia Livia
la madre Fernanda Giovanna ved. Binello
la sorella Lina con il marito Dario Colombero
la nipote Gianna
suoceri, zii, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via XX Settembre 51. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Gerbi - Tel. 46-018

Tragico destino strenderà a soli 21 cevembre l'amatissima giovinezza di

Cima Felice
di anni 21
Volontaria di guerra
S. Vincenzo del Borsagliari

Stroziati dal dolore lo piangono la mamma Vassallo Giovanna ved. Cima, il fratello Angelo grigioverde nel Kenia, la sorella Nella e Modesto, il marito Aurelio Gerardi, zii, cugini e gli affezionati amici.

La Messa di Trigesima avrà luogo il 27 dicembre alle ore 10, nella Parrocchia Madonna degli Angeli.

Torino, via Carlo Alberto 34.

Improvvisamente chiudeva la sua esistenza buona, dedicata alla famiglia

Danco Ermanno

Lo piangono la moglie Pulsatica Bosca; i figli Dott. Vittorio e Maria; fratelli, sorelle, cognati e nipoti. La salma sarà data luogo in Riva mercoledì alle ore 9 di giovedì 2 dicembre. La Salma sarà tumulata nel Cimitero di Torino ove alle ore 11,30 avranno luogo le esequie. Non fiori ma benefiscenza all'Asilo Infantile ed Opera Pia di Sicambiano.

Sicambiano, 30 novembre 1943.

Pompe Funebri Gerbi - Tel. 46-018

Il 30 novembre munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Domichelis

Bartolomeo, Giovanni con le moglie Candida Costantino e Rosa Luigi; Giuseppe; Francesca Ved. Barbino; la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 corr alle ore 14, partendo da via Urbino 38. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 11-292

A Bardonecchia improvvisamente chiudeva la sua giovane esistenza la studentessa

Olga De Rossi
d'anni 19

La piangono senza conforto il papà, la mamma, la sorella Dott. Alba, e tutti i parenti.

La salma giungerà a Torino direttamente al Cimitero Generale dove avranno luogo le esequie alle ore 10 del 3 dicembre 1943.

Pompe Funebri Lasorsa - Tel. 44-099

Ieri mattina alle ore 8 dopo brevissima malattia, spirava serenamente l'anima buona di

Cazzani Pietro
Capomastro

Desolati, le sorelle, il fratello, nipoti e parenti tutti ne danno il dolorosa annuncio. I funerali avranno luogo oggi 2 dicembre alle ore 14, partendo da via Bertola 42.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 11-292

O.C.S.A.
PELLICCE
TORINO - Via Roma 127
compra
PELLI
il 5 dicembre
Albergo Europa
TRIESTE

STUFE PERINO VIA ROSSINI 3 TELEFONO 48,002

La Causa di Emorroidi
Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o nelle, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 8,75. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. Fabbricato in Italia.
Aut. Pref. Milano 7392 - 8-8-941

Pubblicità economica
Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,50 % per tassa sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

13) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 4 per parola

A Biella dispongo mezzanini uffici privati, Assicuro depositi differenziati guerra. Società garanzia, Casella 0.115, Pubblicitas, Biella. (696)

ACQUISTASI saldatrice elettrica corrente monofase semplice corrente saldatura elettrodi sottili. Scrivere dettagliatamente casella 111 P. Un. Pubblicità It., Torino.

ACQUISTO materiale, legni, pallozzi, macchinario, carpentiere, falegname. Scrivere Assib, Bar Francesco, Alba.

APPUNTAMENTI lasciano piccolo quattro tascabile elegante. Dettagliare offerta. Scrivere casella 96 C, Un. Pubblicità It., Torino. 14607

CERCASI macchina per giuochi stoffa. Scrivere casella 109 D, Un. Pubblicità It., Milano. 1066

CUCINE mense nazionali, negozi, ristoranti, legna carbone, stufe, termosifoni. Ditta Ferrero, Ivrea. Tel. 24-002. 14630

INDUSTRIALI, agricoltori, coprite vostri fabbricati con tetti cemento armato Saccal. Rapidità assoluta, robustezza, eterna durata. Via Lelio Orsi 2, Reggio Emilia.

MACCHINARIO per stabilimento pomodori conserve. Scrivere casella 41 C, Un. Pubblicità It., Torino. 13548

PIANTINE penale da spedire lubi alberoche chiegi parchi pari ovali sentieri viti separati muri. Vivai E. Krier, Collieri 2295.

TRATTORE 101 Fiat Diesel usato benzina nafta vendesi. Macello, Cumiana dal 20. Pinerolo. 63901

VENDESI partita carta bara tinta celluprima, pesi mm. 750-900 grammature 1-250. Bobine carta pergamina grammature 180-200 larghezze 90-95-35-40 cm. Diva, Alessandria. 1078

VENDIAMO orologi controllo operai nuove riviste. Fabbricazione S. A., piazza Grandi 11, Milano. 1097

VENDO disegno Peltzani nuova luv. 4 piei 1000, sedi 200, carta, 27. Scrivere casella 55 C, Un. Pubblicità It., Torino.

2) ARTIGIANATO
L. 2 per parola

FONTE Guadro certamenti falegnameria costruzioni riparazioni. Rivolgersi Mondia, Bellezza 3, Torino. 63151

SOLLECITAMENTE riparo porte finestre applico sempensolo. Piccolo, via Principe 17. 30693

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - *L. a per par.*

ACQUISTO licenze fabbricazione pentole mezzi o ritiro azienda similare. Rispondere casella, Scrivere casella 19 F, Un. Pubblicità It., Torino. 30697

CINEMATOGRAFO periferia avviatissimo 600 posti ammortizzabile, lunga capitolazione reddito assicurato, vendesi 1.800.000 senza mediatori. Scrivere casella 126 F, Un. Pubblicità It., Torino. 63187

CESSIONE attività importante impresa costruzioni edili, disponendo mezzi posseggono relativi, cerca capitalista per normalizzare grave impresa. Scrivere casella 116 F, Un. Pubblicità It., Torino.

INDUSTRIA redditizia per sviluppo articolo forte consumo anche dopo guerra cerca socio con capitale. Scrivere casella 33 F, Un. Pubblicità It., Torino.

LABORATORIO chimico autorizzato con specialità medicinali autorizzate cedesi. Scrivere casella 193 F, Un. Pubblicità It., Torino. 63177

OCCASIONE vendesi bar centrale. Rivolgersi Bar Elisa, San Tommaso 1. 63208

STABILIMENTO costruzioni lamiere carrozzi. Scrivere casella 41 C, Un. Pubblicità It., Torino. 18547

UFFICIO commerciale con due locali magazzino annesso, signor offresi. Scrivere casella 177 F, Un. Pubblicità It., Torino. 63167

VENDO permesso industriale alimentazione, laboratorio attrezzato. Scrivere casella 121 F, Un. Pubblicità It., Torino

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI
L. a per parola

AFFITTASI locale mq. 40 con angolo cortile. A. Orlandi 7. 30726

APPRENDISTA corso magazzino, stalla, latteria. Offerte Castaldo, Lagnasco 36. Tel. 45-196. 30936

CASCINA circa 14 giornate campi, viti, prati, collina Montaruba disponibile subito. Scrivere casella 42 C, Un. Pubblicità It., Torino. 18551

CERCO palazzina o casa in Torino, trattative dirette. Scrivere casella 15 C, Un. Pubblicità It., Torino. 18560

DISPONIBILE terreno seminato grano prossi Santa Rita, metropolitana 1600. Rivolgersi Cascina 20 F, Un. Pubblicità It., Torino. 30958

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI *L. a p. per.*

ALLOGGETTO due camere, cucina, 180 mensili, San Paolo adiacenti. Scrivere casella 23 F, Un. Pubblicità It., Torino.

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE
L. 3 per parola

ALL'ISTITUTO Clima, Rosa 251, telefono 50-351, corsi stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. 63341

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE. *L. 2 p. p.*

ESPERTO tenuta libri contabilità, paghe operai, questioni sindacali, assume lavoro a domicilio. Scrivere Varda, Mediterraneo 56, Torino. 30938

PROFESSORE disegno, geometria prepara privatamente lezioni presso scuole private serale. Scrivere casella 36 F, Un. Pubblicità It., Torino. 64000

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - *L. 2 per parola*

APPITTASI bella mobiliata vicinanze piede ta terra. Bernardino Galliari 23. 30727

APPITTASI elegante piano a terra ammobiliato. Telefonare 45-056. 18570

APPITTO bella camera mobiliata riscaldata, via Nava 19. 30938

ELEGANTE piede a terra lusso completamente riscaldamento. Telefonare 45-715.

PIEMONTESE cerca camerata ammobiliata signorile, parcggi San Secondo Cercelli. Scrivere casella 18 F, Un. Pubblicità It., Torino. 18562

**PROFESSIONISTA